

Così i professionisti possono accedere al fondo garanzia Pmi

Dal 10 marzo 2014 anche i liberi professionisti possono accedere, al pari delle imprese, al fondo di garanzia Pmi per avere una garanzia a costo zero finalizzata all'ottenimento di un prestito. Il fondo permette ai professionisti iscritti agli ordini di usufruire di apposite garanzie a fronte di finanziamenti richiesti e concessi da istituti bancari, società di leasing o da altre tipologie di intermediari finanziari. Il fondo, ad esempio, può garantire operazioni a fronte di un investimento (acquisto di strumenti per l'esercizio della professione), operazioni di liquidità finalizzate al pagamento dei fornitori e del personale, di consolidamento delle passività a breve termine presso una banca, di rinegoziazione dei debiti a medio/lungo termine e infine operazioni di fidejussione connesse alle attività proprie del professionista o del suo studio professionale. Questo è quanto si legge nelle linee guida del consiglio nazionale ingegneri del 26 maggio 2015 per l'accesso degli ingegneri liberi professionisti al fondo di garanzia Pmi. Il fondo non garantisce il 100% della somma richiesta, ma una cospicua parte di essa, fino a un massimo di 2,5 milioni di euro per alcune tipologie di operazioni (come l'anticipo crediti p.a.)

e fino a un massimo di 1,5 milioni di euro per altre tipologie di operazioni (come il finanziamento per investimenti). La parte eventualmente eccedente non è garantita dal fondo. Non è il singolo professionista a dover contattare o attivare una pratica presso il gestore del fondo. Al momento di una richiesta di finanziamento presso



una banca il professionista dovrà solo indicare di voler usufruire della garanzia del fondo Pmi, sarà poi la banca stessa a provvedere ad attivare la procedura. La percentuale dell'ammontare garantito dal fondo varia a seconda del tipo di operazione finanziaria di cui il libero professionista ha bisogno. Le percentuali

di copertura sono comunque abbastanza elevate. Ad esempio per l'anticipazione di crediti vero la p.a. la garanzia arriva all'80%. Per operazioni di investimento la garanzia può arrivare al 60%, per finanziamenti richiesti per pagare i fornitori la garanzia copre fino all'80% dell'ammontare. Il libero professionista deve inoltrare la domanda di garanzia direttamente alla banca presso cui si reca per chiedere il prestito o per effettuare l'operazione finanziaria. Contestualmente alla richiesta di finanziamento il professionista deve chiedere alla banca a cui si è rivolto che sul finanziamento sia acquisita la garanzia diretta a valere del fondo di garanzia Pmi del Mise. Sarà la banca stessa a occuparsi della domanda. In alternativa, il professionista si può rivolgere a un confidi che garantisce l'operazione in prima istanza e richiede la controgaranzia al fondo. Tutte le banche sono abilitate a presentare le domande mentre occorre rivolgersi a un confidi accreditato (l'elenco dei confidi è pubblicato nel sito del Mise nella parte dedicata al fondo di garanzia Pmi) nel caso in cui si opti per la controgaranzia.

Cinzia De Stefanis

